Executive Summary, 19 gennaio 2023

Quote di mobilità e indice d'internazionalizzazione delle scuole universitarie svizzere

Un'esperienza di scambio durante gli studi porta un valore aggiunto decisivo a chi vi partecipa: favorisce importanti competenze interculturali, professionali, nonché personali e migliora l'occupabilità dei neodiplomati. [1] La promozione della mobilità studentesca è sostenuta da due strategie politiche a livello nazionale e internazionale. Da un lato, la *Strategia svizzera per gli scambi e la mobilità adottata dalla Confederazione e dai Cantoni* (novembre 2017) punta a far sì che «tutti i giovani partecipino a un'attività di scambio e mobilità di lunga durata almeno una volta durante il loro percorso formativo». Dall'altro, il Processo di Bologna per la realizzazione di uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) si pone l'obiettivo di avere almeno il 20% dei diplomati con un'esperienza di studio o pratica all'estero. Nel 2020, la Svizzera si è nuovamente impegnata in modo esplicito, insieme agli altri Stati membri dell'EHEA, a raggiungere questo obiettivo del 20%.

Lucas Haldimann, collaboratore scientifico affiliato all'Università di Losanna, su incarico dell'agenzia nazionale Movetia, ha analizzato le quote di mobilità internazionali delle scuole universitarie svizzere, e ha elaborato per la prima volta, un indice d'internazionalizzazione. Lo scopo dell'indice è di individuare i fattori d'internazionalizzazione che favoriscono la mobilità studentesca. I dati sulla mobilità sono stati messi a disposizione dall'Ufficio federale di statistica (UST) e forniscono informazioni sulle mobilità realizzate dai diplomati 2020, quindi prima della pandemia.

La quota di mobilità svizzera è inferiore all'20%

La quota di mobilità media delle scuole universitarie svizzere è del 15.7%.[2] Ciò significa che ca. 8'300 studenti di approssimativamente 53'000 diplomati 2020 hanno svolto un semestre all'estero o uno stage internazionale di almeno 3 mesi e/o acquisendo 15 ECTS nel corso della loro formazione (livello bachelor o master).

I dati dell'UST non consentono di posizionare esattamente la Svizzera rispetto all'obiettivo EHEA, ma permettono il miglior confronto possibile al momento. Sebbene il calcolo EHEA includa anche i corsi di laurea conseguiti interamente all'estero e la mobilità temporanea dei dottorandi, le quote di mobilità vengono considerate individualmente per ciclo di studi. Ciò significa che, per esempio, una diplomata master che ha realizzato una mobilità solamente durante il bachelor è inclusa nel calcolo della quota come una diplomata master senza esperienza all'estero. Nel calcolo dell'UST, appare invece come diplomata master con esperienza all'estero. Secondo il calcolo più rigoroso dell'EHEA, la quota di mobilità svizzera sarebbe probabilmente inferiore al 15.7%.

[1] https://www2.daad.de/der-daad/daad-aktuell/de/78993-karriere-booster-auslandsaufenthalt/
[2] Dati UST, mobilità internazionale netta (studi e stage), anno di diploma 2020.

Le differenze tra le scuole universitarie svizzere sono considerevoli

Le quote di mobilità nelle singole scuole universitarie variano dall'1% al 50%. La top five con le quote di mobilità più elevate comprende tutti i tipi di istituti di istruzione superiore, nonché le regioni linguistiche: l'alta scuola pedagogica di San Gallo (PHSG), la scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale (HES-SO) così come l'Università di San Gallo (UNISG), il politecnico di Losanna (EPFL) e l'Università della Svizzera italiana (USI). Questo dimostra che, nonostante le differenze che sussistono tra i diversi tipi, sia tuttavia possibile raggiungere alte quote di mobilità.

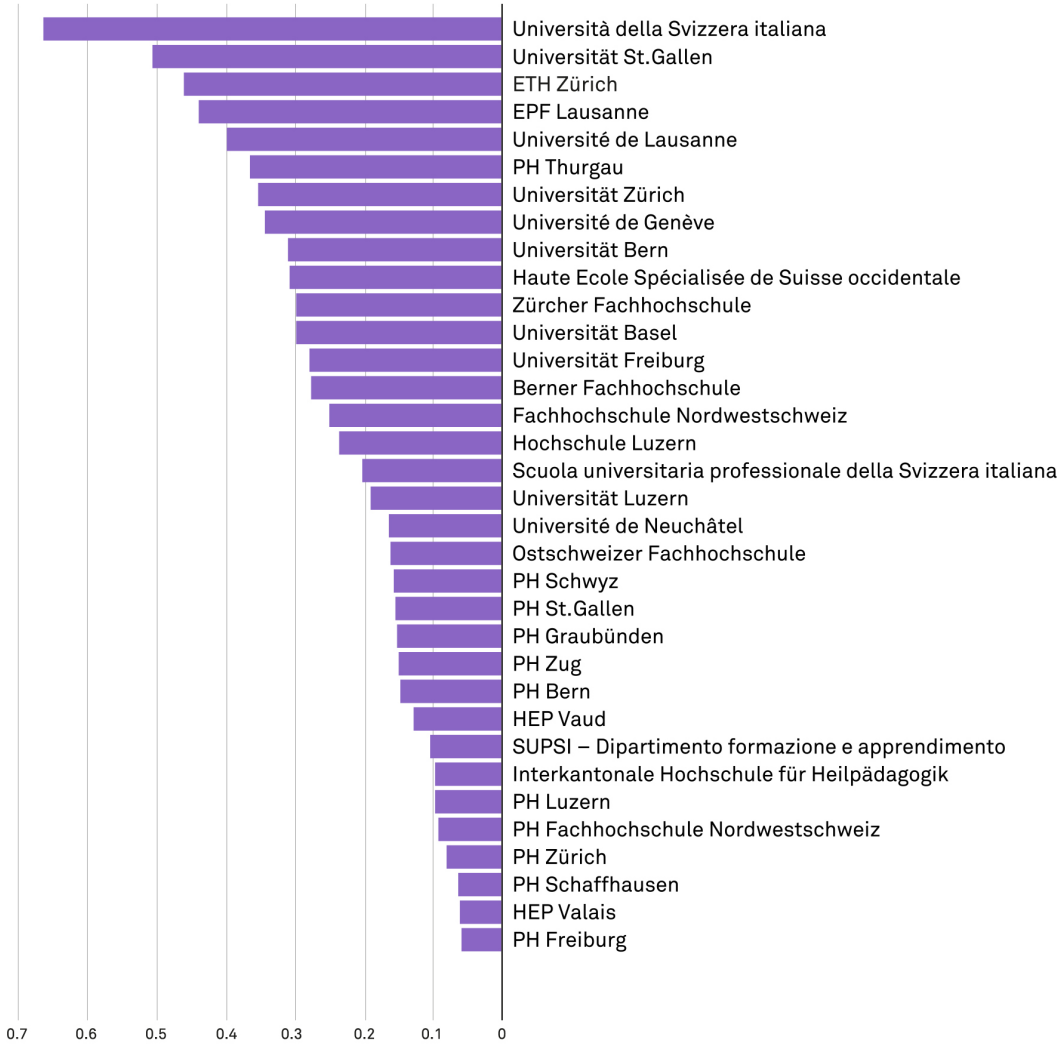
L’indice d’internazionalizzazione spiega le differenze tra le scuole universitarie

Per individuare le cause delle notevoli differenze nelle quote di mobilità, sono state analizzate quattro dimensioni dell’internazionalizzazione delle scuole universitarie:

- internazionalizzazione della didattica
- collaborazione internazionale nella ricerca
- decisioni strategiche che rendono possibile l’internazionalizzazione e la promuovono
- nazionalità di studenti, studentesse e docenti

Il grado d’internazionalizzazione di una scuola universitaria rispetto alle altre è rappresentato dall’indice d’internazionalizzazione, che si basa sulle summenzionate dimensioni.

Indice d’internazionalizzazione 0–1



Le scuole universitarie più internazionali hanno le quote di mobilità più elevate

Esiste una correlazione significativa tra la quota di mobilità e il grado d'internazionalizzazione di una scuola universitaria: più gli studenti sono esposti a un ambiente internazionale, più alta è la quota di mobilità della scuola universitaria. L'analisi approfondita della correlazione tra la quota di mobilità e l'indice d'internazionalizzazione dimostra quali fattori d'internazionalizzazione incentivano la mobilità. Spiccano in particolare tre fattori:

- Integrare degli elementi internazionali nei percorsi di studio: le offerte didattiche con orientamento internazionale portano a un'alta quota di mobilità. Si tratta di curricula che integrano una dimensione globale o interculturale, prevedono offerte in lingua inglese oppure sono concepiti e realizzati in collaborazione con una scuola universitaria partner straniera.
- Promuovere un ambiente di studio internazionale: il mix di studenti, studentesse e docenti locali e internazionali influenza in modo decisivo la quota di mobilità. Infatti, gli studenti e le studentesse che interagiscono con studenti, studentesse e docenti internazionali optano più frequentemente per una mobilità.
- Proporre delle condizioni attrattive per gli incoming: la promozione della mobilità incoming è un'altra leva importante. Contribuisce al succitato ambiente di studio internazionale e ha un impatto positivo sulla mobilità outgoing, poiché la mobilità si basa sulla reciprocità tra le scuole universitarie. Una misura concreta per incentivare gli incoming è la disponibilità di alloggi per studenti, studentesse e docenti stranieri.

L'internazionalizzazione completa è un valore aggiunto per ogni scuola universitaria

I soggiorni all'estero aumentano l'occupabilità dei neodiplomati, che acquisiscono competenze professionali e personali importanti per la loro carriera. La mobilità degli studenti è una misura d'internazionalizzazione fondamentale per molte scuole universitarie in Svizzera e in Europa. Investire in un'internazionalizzazione completa non è vantaggioso solo per gli studenti e per un'alta quota di mobilità, come dimostra l'indice d'internazionalizzazione. È anche un mezzo per migliorare la qualità dell'insegnamento e della ricerca, per promuovere l'innovazione e rafforzare la visibilità, competitività e reputazione della propria istituzione in Svizzera e all'estero. Movetia contribuisce attivamente alla realizzazione di questi obiettivi con la sua offerta di programmi per la mobilità e la cooperazione internazionale: www.movetia.ch

Nel rapporto «Quote di mobilità e indice d'internazionalizzazione delle scuole universitarie svizzere» sono disponibili tutti i risultati dettagliati per ogni scuola universitaria e ulteriori informazioni. www.movetia.ch/it/index